

# Profilo Paese **AUSTRALIA**

ICE Sydney  
Novembre 2023

# Indice

DATI GENERALI.....	3
PERCHÉ L’AUSTRALIA .....	3
I fondamentali dell’economia australiana .....	3
Facilità di fare impresa.....	4
Ricerca e innovazione .....	5
Budget 2023 e prospettive future .....	6
Energie rinnovabili .....	7
I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI.....	9
Settori emergenti in Australia.....	17
INTERSCAMBIO DELL’AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO .....	22
Importazioni.....	24
Esportazioni .....	26
Interscambio con l’Italia.....	27
Principali settori di interesse per l’Italia .....	29
INVESTIMENTI.....	30
Investimenti esteri in Australia .....	30
Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana .....	31
CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO .....	31
Italian sounding.....	31
Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote .....	31
Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato.....	32

## DATI GENERALI

Nella tabella sottostante (Figura 1), si riportano gli ultimi dati disponibili.

<b>Superficie</b>	<b>7.617.930 km</b>
<b>Popolazione</b>	26.473.055 ca.
<b>Densità popolazione</b>	3,4 ab. / kmq
<b>Unità monetaria</b>	Dollaro Australiano (AUD)
<b>Forma istituzionale</b>	Monarchia Costituzionale / Parlamento Federale bicamerale
<b>Capitale</b>	Canberra
<b>PIL (GDP)</b>	AUD 2,53 trilioni (USD 1,6 trilioni) <sup>1</sup>
<b>PIL pro capite</b>	95.569 AUD (USD 60.233)
<b>Crescita del PIL</b>	1,6%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	3,6% <sup>2</sup>

## PERCHÉ L'AUSTRALIA<sup>3</sup>

### *I fondamentali dell'economia australiana*

L'Australia è la 12 economia mondiale più grande e nonostante la sua popolazione rappresenti lo 0,3% di quella totale, conta per l'1,7% nell'economia globale.

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, dal 1992 e fino allo scoppio della pandemia da COVID-19, l'Australia ha registrato tassi di crescita economica ininterrotta e al di sopra della media delle economie OCSE, con incrementi del 2-3% l'anno. Grazie ad un'economia solida e ad una prudente gestione economica, si prevede che l'economia del Paese crescerà dell'1,6% nel 2023.

Il Fondo monetario internazionale (International Monetary Fund - IMF) aveva del resto sottolineato come decise politiche sanitarie ed economiche avessero permesso all'Australia una ripresa economica post-COVID più rapida che nella maggior parte delle altre economie avanzate.

Principale driver dell'economia australiana è la domanda di risorse minerarie, energetiche ed agricole. A questi fattori si aggiungono la crescita costante del settore dei servizi e gli investimenti pubblici, in particolare in infrastrutture e trasporti, oltre ad una politica fiscale e monetaria mirata a sostenere domanda e capacità di acquisto. Il mercato del lavoro si è mantenuto in crescita nell'ultimo ventennio, con un tasso di disoccupazione attualmente ai minimi storici (3,6%).

---

<sup>1</sup> International Monetary Fund.

<sup>2</sup> Australian Bureau of Statistics, settembre 2023.

<sup>3</sup> Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2023", marzo 2023 (anche in seguito).

Le abbondanti riserve di risorse naturali e di energia sono affiancate da dinamici settori tecnologici, che offrono all'Australia un vantaggio competitivo sui mercati globali. La tecnologia, considerata nel suo complesso, contribuisce per un terzo al PIL (GDP) del Paese. L'Australia è oggi una calamita per gli investimenti tecnologici in aree critiche, tra cui finanza, regolamentazione, medicina e istruzione.

Anche il commercio sta crescendo rapidamente. I forti prezzi delle materie prime hanno spinto le esportazioni di minerali verso l'alto nel 2022. Il settore agricolo è uno dei più produttivi al mondo.

L'apertura dell'Australia al commercio, con i suoi 17 accordi di libero scambio e gli investimenti stranieri sono fondamentali per la prosperità del Paese a lungo termine.

Il successo dell'Australia si basa su istituzioni solide ma allo stesso tempo agili, capaci di formulare e attuare politiche valide, oltre che su di un sistema giuridico apprezzato, con un riflesso positivo sugli investimenti esteri.

In termini finanziari, l'Australia è solida: il rapporto debito pubblico / PIL per il 2022 è del 43% (dati di IMF - ottobre 2022), ben al di sotto rispetto all'89% della media delle economie avanzate. Pur ospitando solo lo 0,3% della popolazione mondiale, l'Australia rappresenta l'1,6% dell'economia globale.

### ***Facilità di fare impresa***

Secondo l'Institute for Management Development, l'Australia è uno dei Paesi in cui è più facile fare affari, grazie all'elevato standard di: contesto normativo, tempo necessario per aprire un'impresa, sistema giudiziario e accesso al credito. Confrontando le economie con una popolazione di almeno 20 milioni, il Paese si colloca al quinto posto nel mondo, dietro Corea del Sud, Stati Uniti, Regno Unito e Malesia. Inoltre, detiene una posizione elevata in termini di rating del credito e giustizia.

Dal 1995, il Paese è un leader dell'Heritage Foundation Economic Freedom Index, indice di primato per la libertà finanziaria e libertà commerciale e riflesso di un forte sistema bancario ed impegno a favore del commercio aperto.

Secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU), l'Australia è il nono mercato per reddito dei consumatori, con 6 milioni di famiglie che generano un reddito superiore a US\$ 75.000 all'anno. L'EIU stima che il numero di famiglie ad alto reddito in Australia raggiungerà i 7,6 milioni entro il 2030.



Figura 2: Facilita' di fare impresa – Indici e Indicatori

### Business efficiency and environment, 2022

	Australia	China	India	Japan	Korea	Norway	Singapore	UK	US
<b>The Heritage Foundation, 2022 Index of Economic Freedom in:</b>									
Financial freedom <sup>1</sup>	1	160	106	37	37	37	3	3	3
Trade freedom <sup>2</sup>	2	84	93	68	86	8	1	10	70
<b>IMD World Competitiveness Yearbook 2022 Ranking in:</b>									
Country credit rating	1	26	51	28	17	1	1	20	11
Environmental agreements <sup>3</sup>	1	33	50	11	55	10	35	1	60
Investment in telecommunications <sup>4</sup>	4	34	1	32	15	33	55	50	14
Financial card transactions <sup>5</sup>	5	17	61	30	14	15	18	12	4
Number of days to start a business	5	31	51	37	26	9	2	15	9
Judicial effectiveness	6	30	29	14	42	7	7	22	26
Stock markets <sup>6</sup>	6	38	14	24	36	7	9	25	12
Competition legislation	7	31	22	8	34	14	4	24	27
Central bank policy	9	27	13	50	28	10	3	48	32
<b>EIU Business environment rankings 2022 in:</b>									
Private enterprise	6	47	41	20	22	11	9	8	1
Market opportunities	9	3	17	29	17	22	41	16	4
Overall business environment rating	10	42	46	21	23	10	1	18	2

## Ricerca e innovazione

L’Australia è una nazione di inventori e imprenditori. Le innovazioni australiane includono il pacemaker elettronico (1926), il registratore di volo “scatola nera” (1958), gli ultrasuoni (1961), gli impianti cocleari multicanale (anni ‘70), la banconota polimerica (1988), il Wi-Fi (anni ‘90), Google Maps (2003) e un vaccino contro il cancro cervicale (2006).

Imprenditori e accademici australiani e stranieri residenti in Australia, collaborando efficacemente, hanno aperto la strada a tecnologie di livello mondiale in agricoltura, istruzione, servizi finanziari e salute, inclusi l’uso della blockchain in finanza, tecnologie di simulazione immersiva nel settore educativo, robotica nelle procedure mediche e Internet of Things (IoT) in agricoltura. Il Paese è anche riconosciuto come leader mondiale nella ricerca sull’informatica quantistica basata sul silicio.

Nel 2018-19, per la prima volta la spesa interna lorda annuale per ricerca e sviluppo (GERD) ha raggiunto 34 miliardi di dollari australiani. Questo rende l’Australia, assieme a Regno Unito, Singapore e Francia, uno dei Paesi che spendono di più in ricerca e sviluppo (R&S). Nel 2021-22, il GERD per l’Australia è stimato a 38.751 milioni di dollari, con un aumento di 3.149 milioni di dollari (8%) su un periodo di due anni.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Australian Bureau of Statistics, Agosto 2023.

La scienza e la ricerca australiana contribuiscono in misura significativa all'innovazione globale. In termini di pubblicazioni, gli accademici australiani sono leader globali in 20 settori critici, tra cui scienze spaziali, fisica, informatica e medicina clinica. Secondo uno studio del 2022 fatto da INSEAD, l'Australia si colloca tra i primi cinque Paesi per la qualità ed efficienza del sistema di istruzione universitaria.

Nel nascente settore spaziale australiano, pur essendo l'Australia indietro rispetto ad altri Paesi, il governo ha stanziato ingenti somme e sottoscritto diversi protocolli d'intesa con altri Paesi, fra cui l'Italia. Per un approfondimento sul settore Spazio, si rimanda alla relativa Nota settoriale, disponibile sul sito web Paese di ICE-Agenzia.

L'Australia ha una delle maggiori industrie tecnologiche, questo settore ha portato un aumento del PIL (GDP) del 79% dal 2016-2017, raggiungendo 167 miliardi A\$ nel 2020-2021.

### ***Budget 2023 e prospettive future***

A quasi un anno dall'insediamento del governo laburista di Anthony Albanese, il Ministro dell'Economia Jim Chalmers ha presentato il suo secondo Budget lo scorso 9 maggio 2023.

I lavoratori a basso reddito, i destinatari di sussidi di disoccupazione, le piccole imprese e gli affittuari sono tra i grandi vincitori di questa misura finanziaria.<sup>5</sup>

Per quanto concerne le imprese:

- Fino a 3,8 milioni di piccole imprese con un fatturato fino a 10 milioni di dollari saranno in grado di detrarre il valore di nuove attrezzature fino a 20.000 dollari.
- Le piccole imprese che investono in attrezzature e strutture ad alta efficienza energetica potranno beneficiare di una detrazione fiscale fino a A\$ 20.000.
- Le aziende con un fatturato fino a 50 milioni di dollari riceveranno un pagamento una tantum di 650 dollari sulle bollette elettriche e una detrazione del 20% per elettrificare i sistemi di raffreddamento e riscaldamento, installare nuove batterie e pompe di calore e sostituire strumenti obsoleti.

Relativamente all'importante settore della Difesa, invece:

- Al personale dell'Australian Defence Force che si avvicina al completamento dei relativi periodi di servizio verranno offerti bonus di \$ 50.000 per rimanere, come parte di un piano da \$ 397,4 milioni per far crescere e fidelizzare il personale.

L'Australia sta attraversando una fase macroeconomica non facile dovuta in particolare alle decise pressioni inflazionistiche. Sebbene ci siano segnali promettenti che queste pressioni abbiano raggiunto il picco, sia in Australia che a livello globale, il ritorno nella fascia di inflazione "target" della Reserve Bank of Australia non avverrà probabilmente fino all'anno finanziario 2024-25.

---

<sup>5</sup> Australian Financial Review, 9 maggio 2023.

Gli effetti negativi dell'inflazione e di tassi di interesse elevati hanno determinato un aumento dei costi per i prestiti ai consumatori e alle imprese, una riduzione del potere d'acquisto, livelli più elevati di concorrenza, un minore tenore di vita e una maggiore incertezza economica.

Molte aziende sono attualmente alle prese con un contesto difficile e con sfide specifiche a seconda del settore industriale in cui operano.

Il settore tecnologico per esempio ha subito una flessione trainata dall'inflazione post-pandemia e dall'aumento dei tassi di interesse. I progetti di trasformazione digitale su larga scala sono stati tra i primi a essere sospesi dai clienti delle aziende tecnologiche, poiché i costi hanno iniziato a salire. Ciò ha portato a difficoltà di attrazione dei clienti poiché le aziende hanno ridotto la spesa. A ciò si sono aggiunti problemi di personale esacerbati dal mercato del lavoro ristretto, in un settore in cui i tassi di ritenzione del personale sono generalmente bassi.

Il settore delle costruzioni ha dovuto affrontare notevoli stress negli ultimi 18 mesi, a causa dell'aumento dei costi e della limitata disponibilità di materiali. I contratti a prezzo fisso hanno avuto un grosso impatto negativo sul settore, che ha registrato un numero record di insolvenze, con un impatto sia sui consumatori che sul mercato più ampio.

Mentre la Reserve Bank of Australia (RBA) prevede ancora che l'economia australiana continuerà a crescere nel 2023, il Tesoriere Chalmers ha dichiarato invece, che un rallentamento considerevole è verosimile.<sup>6</sup>

L'economia australiana è su quello che il governatore della RBA Philip Lowe ha definito un "sentiero stretto", con la banca centrale impegnata in una battaglia che dura da un anno per contenere il più grande rialzo dell'inflazione degli ultimi decenni.

Il costo del denaro, attualmente al 4,1%, deve salire abbastanza da permettere alla domanda di rallentare al punto che l'inflazione ritorni nel target range del 2-3% della RBA, ma non così in alto da indurre una recessione.

A ogni modo, a detta delle principali agenzie di rating, le prospettive economiche dell'Australia rimangono solide rispetto ai concorrenti. L'outlook sul suo rating "AAA" rimane stabile.

## ***Energie rinnovabili***

L'Australia sta diventando una superpotenza nel settore delle energie rinnovabili grazie all'abbondante disponibilità di sole, vento e riserve minerali utili per la transizione all'obiettivo "Net Zero" previsto entro il 2050. Entro il 2030 l'intento è quello di ridurre le emissioni del 43%.

---

<sup>6</sup> Australian Financial Review, 11 luglio 2023.

In base ai dati pubblicati da Austrade nel Benchmark Report 2023, il Paese si colloca in sesta posizione tra quelli migliori dove investire in energie rinnovabili, in settima per i brevetti pro-capite ed in pole position per la produzione pro capite di energia solare al mondo. I fattori presi in considerazione sono gli obiettivi energetici, la stabilità politica, le capacità di realizzazione dei progetti e la varietà delle risorse naturali. I settori in maggiore espansione sono quelli dell'energia solare, dell'energia eolica e dell'idrogeno verde.

L'Australia mira a diventare un importante esportatore di energia rinnovabile. *L'Asian Renewable Energy Hub*, che si estende su 6.500 chilometri quadrati in Western Australia, sarà la più grande regione di parchi eolici e solari al mondo. Il progetto *ASEAN Power Link* nel Northern Territory mira a fornire energia solare a Indonesia e Singapore tramite un cavo sottomarino ad alta tensione di 4.500 chilometri. Le energie rinnovabili hanno rappresentato il 25% della produzione totale di elettricità nel 2022, un record per l'Australia. La quota di produzione di energia da fonti rinnovabili in Australia è triplicata in un decennio, incluso l'apporto derivante dalla "nuova frontiera" delle energie rinnovabili rappresentata dall'idrogeno.

Figura 3: Energie rinnovabili in Australia - Panoramica

### Australia's renewable energy credentials



#### 1st country to export hydrogen<sup>1</sup>

With over 100 hydrogen projects in the pipeline, Australia is increasing its export capacity<sup>2</sup>



#### Almost 40,000 renewable energy patents in 2 decades<sup>11</sup>

7th for renewable energy patents per head<sup>7,11,12</sup>

10,000 patents in solar technologies<sup>11</sup>

4,000 patents in wind technologies<sup>11</sup>

4,000 patents in bioenergy technologies<sup>11</sup>



#### 2nd highest potential for solar power<sup>3</sup>

3rd lowest cost for solar power<sup>4</sup>

5.8 gigawatts generated by solar farms, equivalent to 18 million solar PV panels<sup>5,6</sup>



#### Largest producer of lithium in the world

Largest reserves of nickel, zinc and tantalum

2nd largest reserves of lithium, copper and cobalt<sup>13,14</sup>



#### Largest producer of solar energy per capita<sup>7,8,9</sup>

6th in absolute terms<sup>9</sup>

Enough to power 5 million homes<sup>10</sup>



#### 6th most attractive country for renewable energy investment<sup>15</sup>

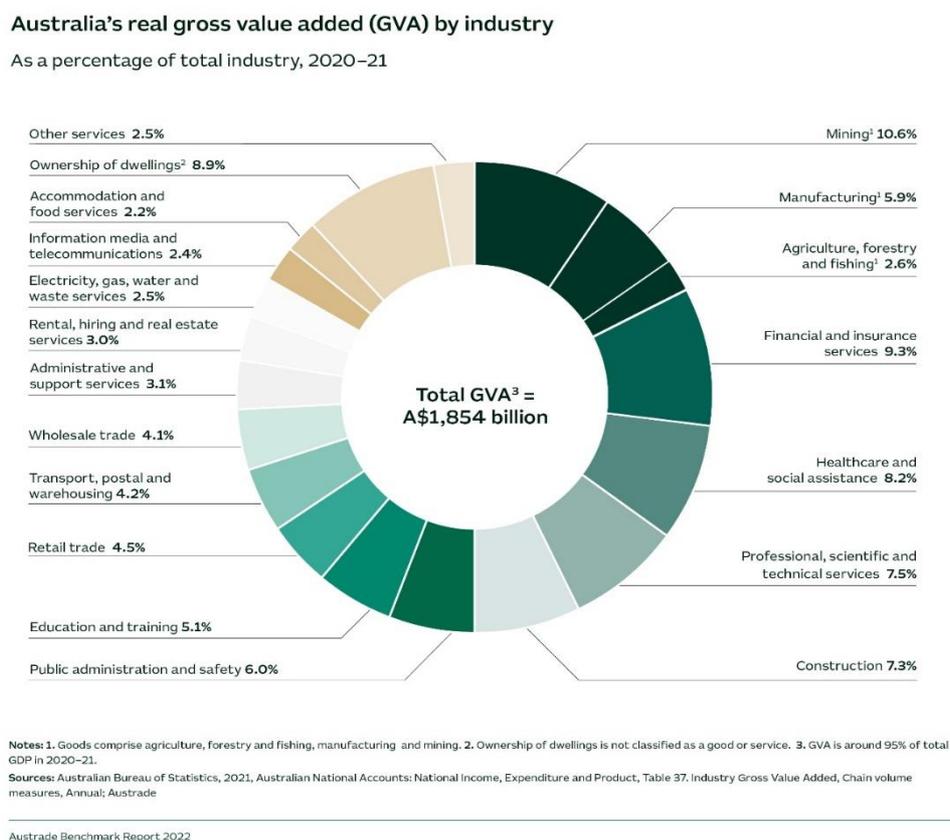
29% of electricity from renewables<sup>9</sup>, target is 82% by 2030<sup>16</sup>

22% of electricity generated by wind and solar power<sup>9</sup>

## I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI

La resilienza dell'Australia è sostenuta da un mix diversificato di settori competitivi (Figura 4).

Figura 4: Percentuale di valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore



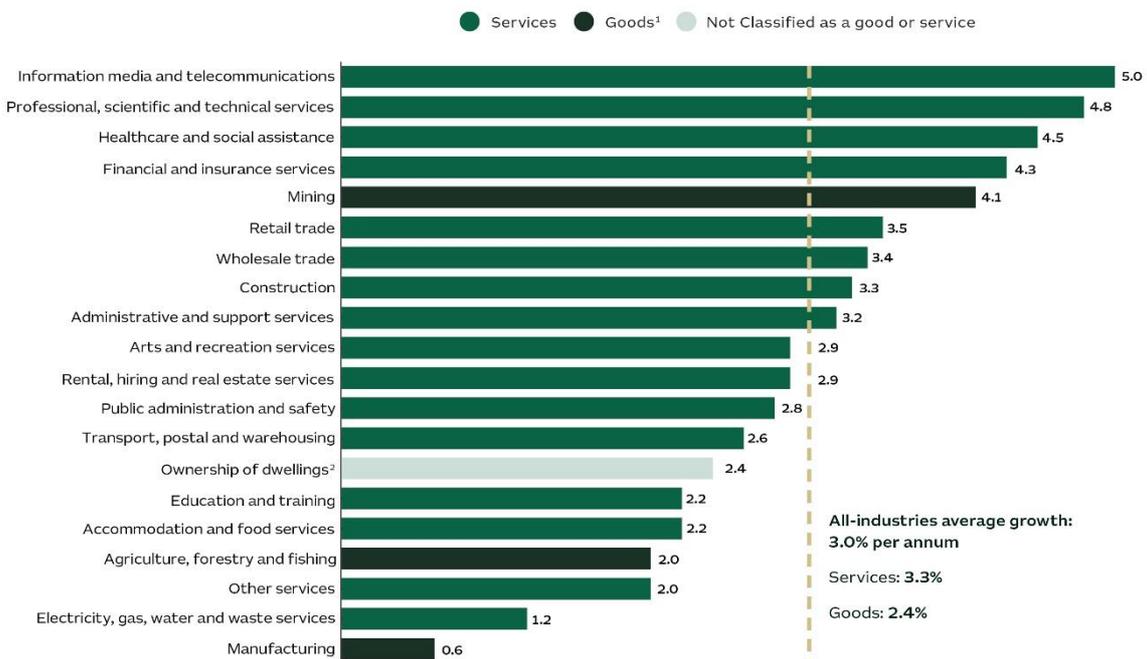
Nell'anno fiscale 2020-21 (ultimi dati disponibili), i settori produttivi di beni e di servizi hanno rappresentato rispettivamente l'81% e il 19% del valore aggiunto lordo (VAL) reale. Il settore minerario ha generato il 10,6% del VAL, seguito da servizi finanziari (9,3%), proprietà immobiliari (8,9%) e assistenza sanitaria e sociale (8,2%). I settori guidati dalla tecnologia, compresi i servizi professionali, scientifici e tecnici, l'istruzione e l'informatica, valgono il 15% della produzione economica totale.

I servizi, nel loro complesso, sono cresciuti del 3,3% all'anno nei tre decenni fino a giugno 2021, superando per crescita le merci (Figura 5).

Figura 5: Tasso di crescita annuo composto dal 1990-91 al 2000-21 del valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore

## Growth in real gross value added by industry

Compound annual growth rate, 1990–91 to 2020–21



**Notes:** 1. Goods comprise agriculture, forestry and fishing, manufacturing and mining. 2. Ownership of dwellings is not classified as a good or service.

**Sources:** Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 37. Industry Gross Value Added, Chain volume measures, Annual; Austrade

Austrade Benchmark Report 2022

Il settore dell'informazione, dei media e delle telecomunicazioni è cresciuto più rapidamente, con un tasso di crescita annuo composto del 5% negli ultimi 30 anni, seguito dai servizi professionali, scientifici e tecnici (4,8%) e dalla sanità e assistenza sociale (4,5%).

Il commercio australiano si basa su cinque settori principali: risorse naturali ed energia, agricoltura, turismo, istruzione e finanza (Figura 6).

Figura 6: I cinque settori trainanti del commercio australiano con il resto del mondo

### Australia's globally significant industries



**Notes:** 1. Inbound students in tertiary education. 2. Agricultural products has been defined as codes 0, 1, 4, 9, 21 to 26 and 29 of the Standard International Trade Classification.  
**Sources:** United Nations, 2020, UN Comtrade Database; Investment Company Institute, 2020, Quarterly Worldwide Mutual Fund Market; Tourism Research Australia, 2021, unpublished data; World Trade Organisation, 2020, World Trade Statistical Review; UNESCO Institute for Statistics, 2021, National Monitoring - Inbound internationally mobile students by continent of origin; Austrade

Austrade Benchmark Report 2021

L'Australia è un importante esportatore di **materie prime**, con risorse naturali ed energia che hanno contribuito per quasi i tre quarti delle esportazioni di merci nel 2020-21. Attualmente, l'Australia detiene le maggiori riserve mondiali di minerale di ferro, oro e uranio. Le esportazioni di gas naturale liquefatto, carbone e uranio fanno dell'Australia un importante fornitore di energia per le economie asiatiche. La domanda di batterie agli ioni di litio, utilizzate nei veicoli elettrici, alimenterà l'industria del litio in Australia. L'Australia è già il secondo più grande produttore di minerali critici (le cosiddette "terre rare") e gli investimenti sono destinati a crescere. Le risorse e le esportazioni di energia da parte dell'Australia sono aumentate di cinque volte in soli 20 anni. Queste hanno superato i 291 miliardi di dollari australiani nell'anno fino a giugno 2020. L'Asia è il principale acquirente.

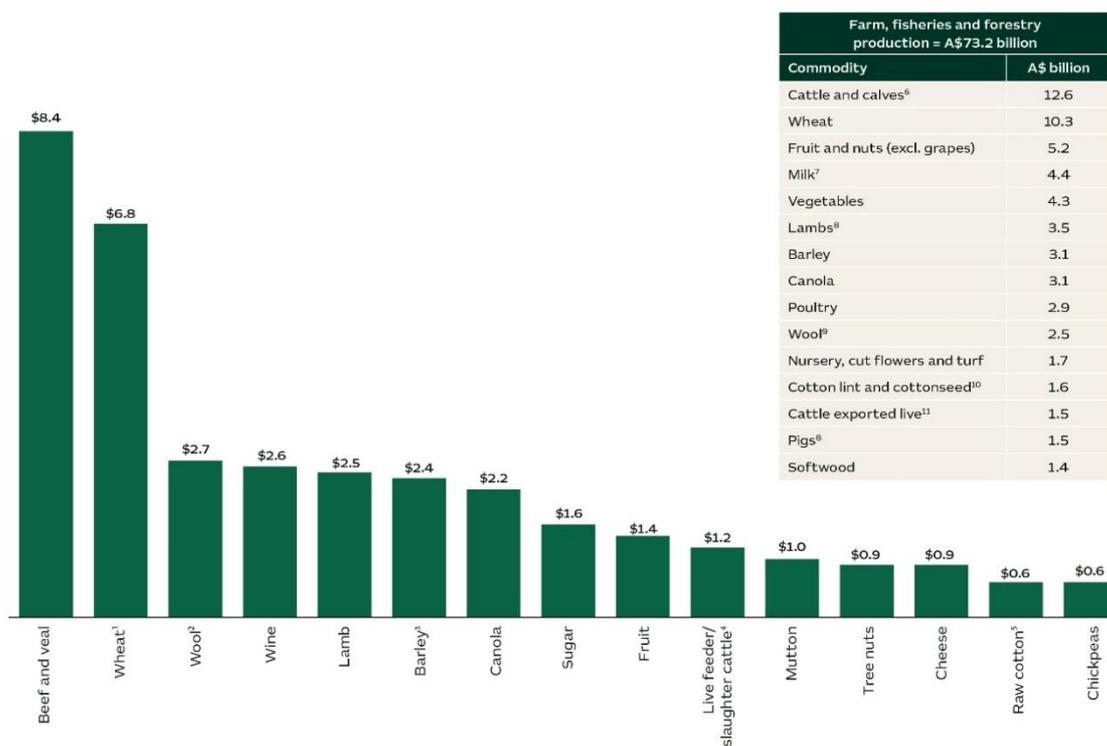
I mercati globali apprezzano i **prodotti agricoli** australiani per la loro alta qualità. La carne bovina rappresenta il maggior contributo alle esportazioni in termini di valore, avendo generato 8,4 miliardi di dollari australiani di guadagni all'estero nel 2020-21. L'Australia è anche un importante esportatore di

grano, lana, vino, agnello, orzo, colza, zucchero, frutta, bovini vivi, montone, frutta a guscio, formaggio, cotone grezzo e ceci. Insieme, questi primi 15 prodotti hanno contribuito per quasi il 70% al valore totale dei 53 miliardi di dollari australiani di esportazioni agricole australiane nel 2020-21 (Figura 7).

Figura 7: Prodotti agricoli e di allevamenti australiani per contributo alle esportazioni in termini di valore

### Australia's major agricultural commodity exports, 2020–21<sup>E</sup>

Export value (A\$ billion)



Notes: 1. Includes wheat flour. 2. Greasy wool exports shown on a balance of payments basis before 2015–16. 3. Includes malt. 4. Includes buffalo. 5. Excludes cotton waste and linters. 6. Includes dairy cattle and excludes skin and hide values. 7. Milk intake by factories and valued at the farm gate. 8. Excludes skin and hide values. 9. Shorn, dead and fellmongered wool, and wool exported on skins. 10. Value delivered to gin. 11. Includes all bovine for feeder/slaughter, breeding and dairy purposes.

E = ABARES estimate.

Sources: Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics and Sciences, 2021, Agricultural commodities – Statistical Tables 13 and 17; Austrade

Austrade Benchmark Report 2022

Il **turismo internazionale** si sta riprendendo in seguito alla recente crisi globale dovuta alla pandemia. La strategia nazionale australiana a lungo termine sul turismo “[THRIVE 2030](#)”, definisce il piano per tornare alla spesa per i visitatori pre-pandemia di 166 miliardi di dollari australiani entro il 2024, e portarla a 230 miliardi di dollari australiani entro il 2030. Il governo australiano sta sostenendo l’ulteriore ripresa dell’economia dei visitatori australiani, con un nuovo pacchetto turistico e di viaggio da 48 milioni di dollari annunciato nel bilancio di ottobre 2022. Le misure includono piani per: attrarre lavoratori specializzati; formare e migliorare le competenze dei lavoratori nuovi ed esistenti del settore alberghiero e del turismo; sostenere le imprese turistiche con attività che incentivano i viaggi internazionali da e verso l’Australia.

Le 5 principali nazionalità in visita nel 2022 sono state: Nuova Zelanda, India, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti d'America.

Figura 8: Mercato finanziario australiano – Composizione

### Global significance of Australia's financial markets



Benchmark Report 2023

L'Australia è grande investitore nell'**istruzione** ed è al quarto posto tra i membri dell'OCSE per quanto riguarda la spesa in istituzioni educative. La spesa per l'istruzione, pari al 6,1% del Pil, supera la media OCSE del 4,9%. Il Paese mostra uno dei tassi più alti al mondo di forza lavoro istruita. Circa il 48% di gli occupati possiedono una qualifica terziaria. Questo rapporto è aumentato rapidamente, da appena il 36% nel 2010. In alcuni settori, oltre il 70% dei dipendenti ha un titolo di studio terziario ed includono: istruzione e formazione, servizi scientifici, tecnici professionali, finanziari ed assicurativi.

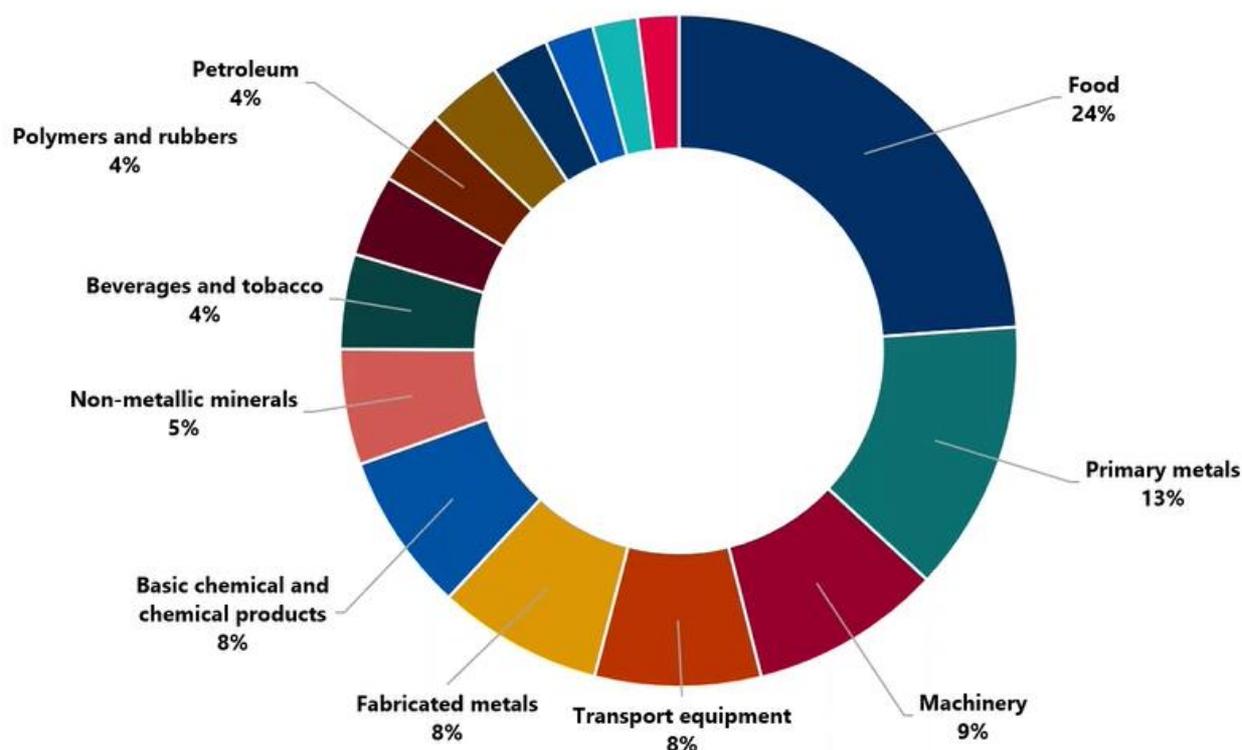
Il settore **finanziario** australiano è ampio rispetto alle dimensioni complessive dell'economia. Il valore totale stimato di tutte le attività finanziarie si è attestato a 7,3 trilioni di dollari australiani a settembre 2022. Ciò equivale a circa cinque volte il valore del PIL australiano. Il settore è cresciuto in media del 9% all'anno negli ultimi 20 anni, quasi raddoppiando la sua quota nell'economia australiana. La finanza è ora il secondo maggior contributore al valore aggiunto lordo del Paese.

Il dollaro australiano è la sesta valuta maggiormente scambiata a livello globale e l'Australia ospita il quinto tra i più grandi pool mondiali di fondi gestiti e l'undicesimo mercato azionario principali. Il comparto dei fondi gestiti ammonta a 2,2 trilioni di dollari sostenuto da un regime obbligatorio di risparmio previdenziale, chiamato Superannuation (assimilabile al Sistema Pensionistico), che ha determinato il quinto polo pensionistico maggiore al mondo.

## IL SETTORE MANIFATTURIERO

Una riflessione a parte va fatta sull'industria manifatturiera nel suo complesso. A centro del dibattito sulle politiche e misure post-pandemia, vi è il modello di sviluppo adottato negli ultimi 30 anni, basato su una fiacca industria manifatturiera e sull'esportazione di prodotti primari non trasformati (agricoltura e risorse minerarie), importando quelli che sarebbe stato più costoso produrre o trasformare localmente. Questa scelta ha implicato la fine di alcune industrie (es. automobilistica).

Figura 9: Percentuale delle entrate del settore manifatturiero per tipologia di bene prodotto<sup>7</sup>



Secondo gli ultimi dati disponibili, nel biennio 2018-2019 le principali categorie merceologiche prodotte in Australia hanno generato entrate per un totale di 405,1 miliardi di dollari australiani.

<sup>7</sup> IBISWorld

La crisi causata dalla pandemia ha portato alla ribalta alcune debolezze strutturali dell'economia, con conseguente rivisitazione di strategie e priorità ed una spinta per le industrie verso una maggiore autosufficienza e trasformazione locale, sul modello di quelle che negli anni si sono invece evolute (es. industria del vino).

Il precedente governo Morrison aveva annunciato una Task force dedicata allo studio delle strategie per ricostruire l'industria manifatturiera locale, definendo lo sviluppo delle tecnologie e dell'industria manifatturiera una "priorità nazionale" per la ripresa, assieme a gas e fonti rinnovabili, e controbilanciare le perdite derivanti dalla chiusura delle miniere di carbone. In particolare, queste sono le aree prioritarie identificate:

- Tecnologie legate all'estrazione delle risorse naturali e lavorazione di minerali critici;
- Energia pulita;
- Produzione di alimenti e bevande;
- Prodotti farmaceutici e dispositivi medici;
- Spazio.

Il nuovo governo laburista, sotto la guida del Primo Ministro Anthony Albanese, ad ottobre 2022, ha stanziato 15 miliardi di dollari per istituire il Fondo nazionale per la ricostruzione (NRF). Il NRF fornisce finanziamenti per progetti che diversificano e trasformano l'industria e l'economia australiana in aree prioritarie per sfruttare i punti di forza naturali e competitivi dell'Australia. Il NRF garantisce una serie di opzioni finanziarie, tra cui: prestiti, investimenti in capitale, garanzie. L'obiettivo è quello di supportare l'industria australiana a risalire la catena del valore per: diventare più produttiva, sfruttare le opportunità in un'economia a zero emissioni nette, affrontare le vulnerabilità dei canali di fornitura. Le aree di finanziamento prioritarie del NRF sono: tecnologie rinnovabili ed a basse emissioni, scienza medica, trasporti, attività a valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, difesa e capacità abilitanti.

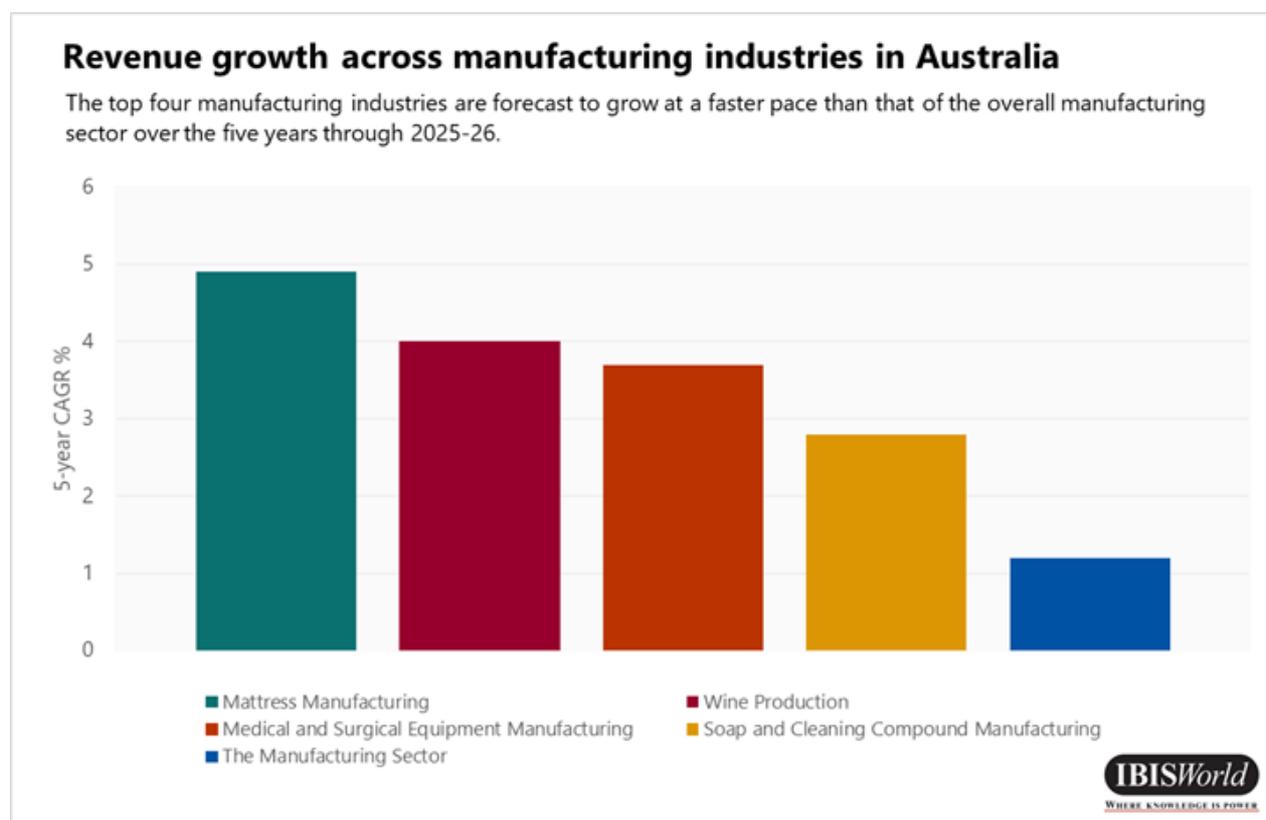
Si stima che il settore manifatturiero crescerà dell'1,2% all'anno nei prossimi cinque anni, fino a raggiungere 421,3 miliardi di dollari australiani.

Alcuni esperti ritengono che la ricchezza di risorse naturali ed energetiche potrà consentire all'Australia di puntare ad una maggiore autosufficienza ed allo sviluppo di una industria manifatturiera locale per alcuni settori, mentre l'efficacia dimostrata nel reagire al contagio e la sua posizione di leadership nella regione dell'Indo-Pacifico la porteranno ad assumere il ruolo di "middle power" ed a ridefinire il suo status internazionale.

Alcuni studi recenti condotti da IBISWorld evidenziano tuttavia che i costi coinvolti nel superamento dell'outsourcing resteranno il principale ostacolo allo sviluppo di una industria manifatturiera locale nel medio periodo.

Alcuni comparti che sfruttano tecnologie avanzate, tendenze emergenti in materia di salute e sostenibilità e tecnologie dirompenti, concentrandosi su innovazione, marketing efficace e tendenze economiche favorevoli, sono destinati ad eccellere e superare la crescita media del settore manifatturiero nel suo complesso (Figura 10).

Figura 10: Comparti con crescita stimata al di sopra della media del settore manifatturiero nel suo complesso in Australia nei cinque anni fino al 2025-26



### Produzione di materassi

Si prevede che l'industria della produzione di materassi eccellerà nei prossimi cinque anni, poiché le aziende si stanno concentrando su materiali innovativi e prodotti personalizzati. Le entrate in tutto il settore dovrebbero crescere del 4,9% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, fino a raggiungere 687,6 milioni di dollari australiani.

### Produzione di vino

Il settore della produzione di vino ha subito un duro colpo nel 2020-21, poiché la Cina ha introdotto dazi "antidumping" sul vino australiano ed ha di fatto interrotto l'accesso a quel mercato, che in precedenza rappresentava il 14,3% delle entrate del settore. Di conseguenza, le entrate del settore sono diminuite dell'8,3% nel 2020-21.

Tuttavia, grazie a un marketing efficace, ci si aspetta un rimbalzo delle entrate per i produttori di vino nei prossimi cinque anni, con un tasso annualizzato del 4% nei cinque anni fino al 2025-26.

Si prevede che le aziende vinicole australiane si concentreranno sulle opportunità di esportazione in Paesi quali Canada, Corea del Sud, Taiwan e Indonesia.

A livello globale, i consumatori premiano sempre più i vini biologici, naturali e con intervento minimo. Le aziende vinicole australiane hanno l'opportunità di rafforzare la reputazione esistente dell'Australia come produttore naturale di vino di lusso e di guidare la crescita della domanda in nuovi mercati.

Le aziende vinicole australiane possono anche trarre vantaggio dall'indebolimento della concorrenza straniera. Il calo della produzione mondiale di vino a causa degli scarsi raccolti negli ultimi quattro anni ha messo sotto pressione i livelli delle scorte, mentre la produzione di vino australiana è cresciuta.

### **Produzione di apparecchiature mediche e chirurgiche**

Si prevede che gli attuali investimenti in ricerca e sviluppo tra gli attori del settore promuoveranno l'innovazione dei prodotti e determineranno una accresciuta domanda globale.

L'invecchiamento della popolazione australiana e l'aumento dei livelli di obesità aumenteranno probabilmente il numero di pazienti ad alto rischio nel periodo, creando una domanda più forte da parte degli ospedali pubblici e privati. Questa tendenza, unita a una maggiore spesa sanitaria pubblica, dovrebbe fornire opportunità di crescita nel mercato interno. Si prevede che le entrate del settore aumenteranno del 3,7% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, fino a raggiungere 6,6 miliardi di dollari.

### **Produzione di saponi e composti detergenti**

I cambiamenti nelle pratiche di igiene personale e i protocolli di pulizia industriale e commerciale stanno guidando l'innovazione dei prodotti nel settore della produzione di saponi e composti detergenti.

Si prevede che le entrate del settore aumenteranno del 2,8% annualizzato nei cinque anni fino al 2025-26, raggiungendo 2,8 miliardi di dollari.

Molti produttori probabilmente svilupperanno nuovi prodotti per la pulizia ecologici, sostenibili o multifunzionali. Altri probabilmente si concentreranno su prodotti con proprietà antibatteriche e antivirali, poiché la salute e l'igiene rimangono una priorità all'indomani della pandemia da COVID-19.

## ***Settori emergenti in Australia<sup>8</sup>***

L'innovazione tecnologica e nuove pratiche commerciali sostenibili stanno attualmente impattando l'economia australiana e determinando la comparsa di nuovi settori. Questi settori emergenti sono generalmente nuovi e piccoli, ma sono in rapida crescita e sembrano avere un vantaggio competitivo rispetto ai settori tradizionali.

---

<sup>8</sup> IBISWorld.

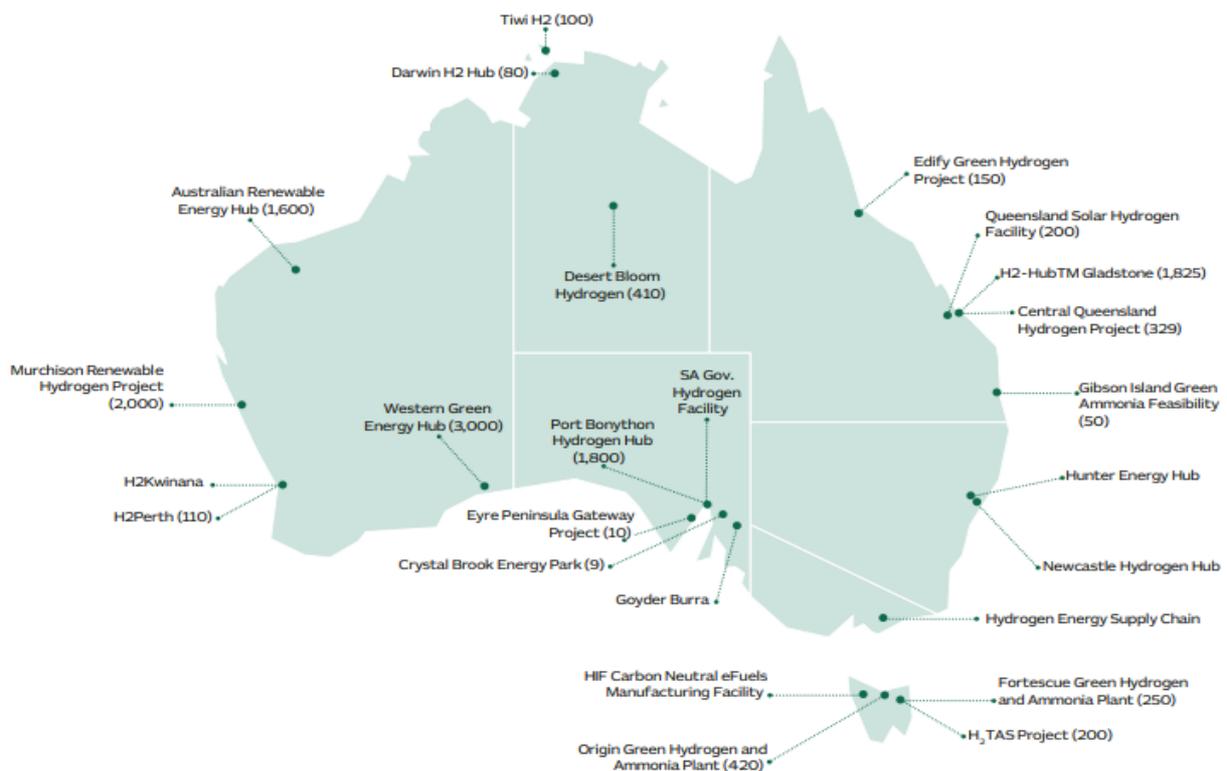
## Blockchain e altre fintech

Comunemente nota per il suo utilizzo nel settore in rapida crescita degli scambi di criptovaluta, la tecnologia blockchain consente la registrazione digitale su un registro decentralizzato. Di conseguenza, questi record non possono essere modificati, creando una cronologia delle transazioni più sicura e trasparente. Le blockchain hanno contribuito a creare un ambiente a basso rischio per alcuni settori emergenti quali i prestiti “peer-to-peer” (P2P), compresi i prestiti personali e il noleggio di veicoli. Quanto a quest’ultimo, si prevede che verrà favorito dalla tendenza a rinunciare al possesso di un veicolo, man mano che le persone si spostano nei centri urbani e con l'aumento della coscienza ambientale.

Fintech include anche il settore in grande espansione del “Buy Now Pay Later” (BNPL).

Figura 11: Progetti di sviluppo per la produzione di idrogeno verde

### Key hydrogen projects in Australia



## Energia a zero emissioni di carbonio

I progressi nella produzione di idrogeno saranno particolarmente importanti per aiutare il settore manifatturiero nei suoi sforzi di decarbonizzazione. I ricercatori al lavoro sulle tecnologie legate alla produzione dell'idrogeno auspicano che anche il settore dei trasporti – ad alta intensità di carbonio –

possa utilizzare in futuro l'idrogeno come carburante, e che questo possa persino soddisfare i bisogni di elettricità delle abitazioni. L'Australia è destinata a diventare un leader mondiale nell'utilizzo dell'idrogeno per alimentare le reti energetiche.

L'Australia è uno dei pionieri nel mondo per il trasporto dell'idrogeno liquido, avvenuto a suo tempo in Giappone. L'Agenzia Internazionale per l'Energia ha dichiarato che sia l'Europa che l'Australia sono all'avanguardia nei progetti di produzione di idrogeno verde, in particolare l'Australia ne ha oltre 100 in programma. Ciò significa che l'Australia avrà la capacità di esportare idrogeno verde in Paesi dell'area asiatica ad alta domanda come il Giappone, Singapore, India e Corea.

## Produzione di batterie

Sebbene le turbine eoliche e i pannelli solari siano tecnologie ormai consolidate, la natura intermittente della loro fonte di energia ne limita l'efficienza. Tuttavia, si prevede che gli investimenti in tecnologie di stoccaggio nuove ed emergenti aumenteranno l'efficienza delle energie rinnovabili come alternativa ai combustibili fossili. Buone notizie per i produttori di batterie australiani e per le aziende che si occupano di estrarre litio e terre rare. Infatti enormi sono riserve di minerali che l'industria mineraria australiana può fornire alla domanda mondiale per assecondare la transizione energetica a zero emissioni. La domanda di litio è particolarmente forte a causa della crescente domanda di batterie agli ioni di litio utilizzate nei veicoli elettrici (EV). L'Australia è già uno dei principali produttori mondiali di litio che si affianca alle riserve di zinco, nichel e tantalio. Gli investimenti nella produzione di minerali rari sono destinati ad aumentare con l'incremento della richiesta delle filiere transnazionali legate alle batterie per veicoli elettrici.

Figura 12: Minerali rari: produzione e riserve

### Australia's minerals, 2021

Global ranking for production and reserves

Minerals for clean technologies	Production	Reserves
Lithium	1	2
Zinc	2	1
Graphite	na	8
Cobalt	3	2
Manganese ore	3	4
Rare earths	4	6
Nickel	5	1
Tantalum	5	1
Copper	6	2
Aluminium	6	na
Silicon	16	na
Molybdenum	na	7

## Biotechnologia

Le aziende biotecnologiche australiane hanno acquisito una solida reputazione negli ultimi anni. A seguito di un accordo con i governi federale e del Victoria, Moderna, il produttore di biotecnologie statunitense, aprirà un impianto di produzione di vaccini mRNA nello Stato. Ciò stimolerà la ricerca e lo sviluppo medico, gli studi clinici e l'accesso alla catena di approvvigionamento globale in Australia.

Si prevede che la struttura inizierà a funzionare nel 2024, in attesa dell'approvazione normativa del progetto e della relativa pianificazione.

## **Sicurezza informatica**

Visto che le transazioni, sia dei consumatori sia delle aziende, si sono spostate in gran parte online, si è rafforzata una maggiore sicurezza informatica. In particolare, l'Australian Cyber Security Centre (ACSC) dell'Australian Signals Directorate guida gli sforzi del governo australiano per migliorare la sicurezza informatica, con l'obiettivo di contribuire a rendere l'Australia il luogo più sicuro per connettersi online. Monitora le minacce informatiche in tutto il mondo 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, in modo da poter avvisare tempestivamente gli australiani su cosa fare. Fornisce consigli e informazioni su come proteggere i singoli e le imprese online. Quando si verifica un incidente di sicurezza informatica, garantisce consulenza a privati, aziende e operatori di infrastrutture critiche. Collabora con partner ed esperti aziendali, governativi e accademici in Australia e all'estero per indagare e sviluppare soluzioni alle minacce alla sicurezza informatica. Partecipa a livello nazionale nei Centri congiunti di sicurezza informatica collaborando con oltre 2000 partner aziendali, governativi e accademici sugli attuali problemi di sicurezza informatica nonché con le forze dell'ordine per combattere la criminalità informatica. La ACSC è parte dell'Australian Signals Directorate (ASD), che vanta una lunga storia di eccellenza nella sicurezza informatica.

## **Intelligenza artificiale**

I software di "machine learning" e "deep learning" dell'intelligenza artificiale (artificial intelligence - AI) aiuteranno ad accelerare la tendenza all'automazione migliorando la velocità e l'uniformità nei processi produttivi. Il governo australiano ha istituito il National AI Centre (CSIRO) per sviluppare ulteriormente l'intelligenza artificiale e l'ecosistema digitale australiano. CSIRO è l'agenzia scientifica nazionale ospita leader nella ricerca e nello sviluppo tecnologico sull'intelligenza artificiale e riunisce partner del governo, dell'industria e del settore della ricerca per promuovere l'esplorazione e l'adozione dell'intelligenza artificiale in Australia. Rappresenta inoltre gli interessi e le capacità del settore dell'AI australiano a livello internazionale.

## **Edilizia sostenibile**

Nel 2017, il governo australiano ha pubblicato gli standard nazionali di compensazione delle emissioni di carbonio sia per gli edifici che per i distretti (Standards). Gli standard forniscono indicazioni chiare su quali sono gli interventi da effettuare in coerenza con gli standard internazionali. Gli standards sono adottati dal settore privato, dal Property Council of Australia, da enti governativi statali e altri. Il Green Building Council of Australia e il NSW Office of Environment and Heritage hanno contribuito notevolmente nello

sviluppo degli standard. Il Codice Nazionale delle Costruzioni delinea una serie di norme energetiche sull'efficienza a cui le costruzioni devono uniformarsi. L'ASBEC sta lavorando a un documento che definisce una traiettoria verso il 2030 da utilizzare per influenzare lo sviluppo a lungo termine del codice. Il Commercial Building Disclosure Act del governo federale e il riferimento all'utilizzo il sistema di classificazione NABERS del NSW Office of Environment and Heritage. Il Commercial Building Disclosure (CBD) Program e' il programma contenente le informazioni sull'efficienza energetica per la vendita o locazione uno spazio commerciale per uffici di 1000 mq o più. Le informazioni sull'efficienza energetica vengono fornite attraverso il raggiungimento di una classificazione energetica NABERS. NABERS fornisce una valutazione basata su una fino a sei stelle sul consumo energetico e di carbonio di un edificio. Negli ultimi 15 anni, queste valutazioni sono state riconosciute e apprezzato meccanismo per misurare le prestazioni degli edifici commerciali in funzione. Ciò significa che l'ambiente edificato è fondamentale se l'Australia vuole raggiungere i suoi obiettivi legislativi sulla strada verso l'obiettivo zero emissioni entro il 2050. Tale strada comporta l'impiego di materiali a basse emissioni provenienti da fonti sostenibili, come il legno, plastica riciclata, finestre con doppi vetri – ad oggi scarsamente utilizzate – e cemento a zero emissioni di carbonio.

## **Neobanche**

Le neobanche sono banche che operano esclusivamente online. Non hanno filiali fisiche o call center e tutte le transazioni e le interazioni vengono effettuate tramite una app. Una neo-banca non ha una tecnologia bancaria vecchio stile, né sistemi bancari legacy né filiali fisiche. Le neo-banche possono richiedere una licenza limitata (una RAD), che consente loro di condurre una gamma limitata di attività per due anni mentre sviluppano le proprie capacità e risorse. Il RAD significa che il valore complessivo dei depositi detenuti dalla banca da tutti i titolari di conti non può superare i 2 milioni di dollari. Volt Bank è stata la prima start-up a ricevere una RAD come parte di un piano governativo per stimolare la concorrenza. Da allora gli è stata concessa la licenza completa. A differenza di Xinja, non ha lanciato alcun prodotto finché non ha ricevuto la licenza completa. A Judo Bank è stata concessa una licenza illimitata in aprile, mentre Xinja prevede di ottenere la licenza completa a metà anno. Anche se può sembrare spaventoso investire i propri soldi in una start-up, è rassicurante che le neo-banche seguano gli stessi processi normativi delle banche tradizionali. Si applica anche la garanzia di deposito di 250.000 dollari del governo. La chiave del successo per le neo-banche non è tanto la competizione sui prezzi (conti senza commissioni e mutui immobiliari a basso costo), ma l'innovazione e verosimilmente Probabilmente attireranno l'attenzione delle generazioni più giovani che sono fissate nel fare tutto con il proprio telefono.

## **Mini-bestiami/Insetticoltura**

Circa l'11% delle emissioni totali di gas serra dell'Australia e il 70% delle sue emissioni agricole provengono dal bestiame. Una soluzione proposta per ridurre le emissioni è quella di dedicarsi all'allevamento di mini-bestiami, in particolare l'allevamento di insetti commestibili. Gli insetti producono molte meno emissioni rispetto a pecore, bovini o suini. Inoltre, gli insetti sono ricchi di proteine e

vitamine, il che li rende un'alternativa interessante. Il settore può anche beneficiare delle 60 specie di insetti commestibili autoctone in Australia.

## **Social media marketing**

Per una quota della popolazione, le piattaforme online hanno ormai sostituito la televisione, i giornali e la radio come principali fonti di notizie. Di conseguenza, il social media marketing sta occupando una quota crescente delle campagne pubblicitarie online. I social media consentono di indirizzare le campagne pubblicitarie a specifici gruppi di persone, aumentandone l'efficacia.

## **INTERSCAMBIO DELL'AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO**

L'Australia è un'economia altamente globalizzata, con il commercio che rappresenta circa il 45% del PIL nominale. Le tariffe basse e l'accesso preferenziale ai mercati asiatici rendono il Paese una porta naturale per il commercio globale. Quasi il 75% del suo commercio è ora con le economie in rapida crescita della regione dell'Asia-Pacifico.

Gennaio 2022 ha visto l'inizio formale della *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP). L'accordo collega l'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico) con Cina, Giappone e Corea del Sud, nonché Australia e Nuova Zelanda, coprendo quasi un terzo della produzione globale.

I partner asiatici dominano i flussi commerciali bilaterali dell'Australia, poiché l'economia australiana complementa quelle di un'Asia in crescita. I cambiamenti dinamici in corso nella regione asiatica continueranno a beneficio dell'economia australiana. Infatti, nel complesso, l'Asia rappresenterà quasi i due terzi della crescita globale entro il 2030.

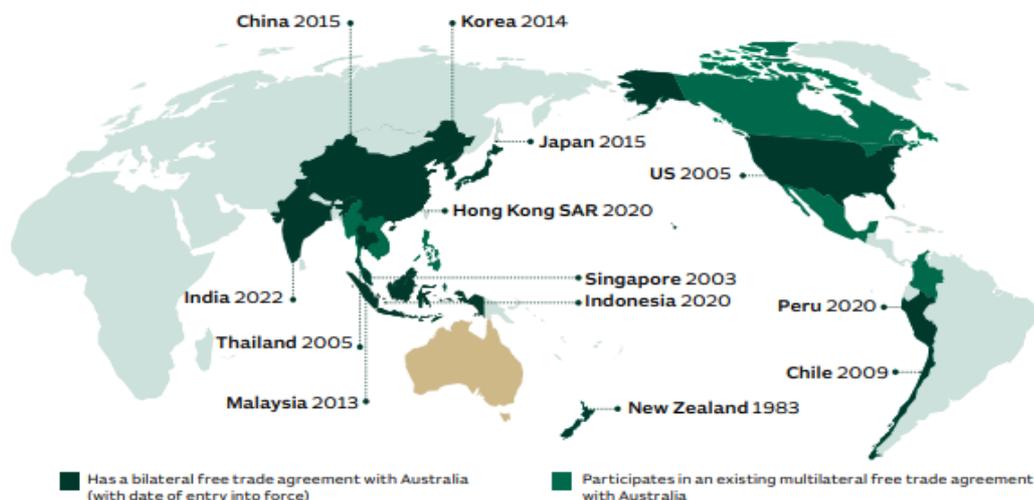
I tre quarti delle esportazioni totali di beni e servizi dell'Australia è diretta nella regione asiatica, di cui la sola Cina riceve circa il 30%. Vanno ricordate le tensioni che hanno caratterizzato i rapporti fra Australia e Cina negli ultimi anni, le quali hanno avuto ripercussioni sulle categorie di beni e servizi seguenti: prodotti minerari, agricoli, orzo, lana, cotone, carne bovina, pesce e crostacei, alcolici, servizi turistici ed educativi (il 29% degli studenti stranieri in Australia proviene dalla Cina). Tuttavia, la Cina è rimasta il principale partner commerciale dell'Australia, rappresentando circa il 27% del totale degli scambi bilaterali.

Come conseguenza delle tensioni con la Cina, molti esportatori australiani hanno cercato di diversificare sempre più i loro mercati. Ad esempio, la regione dell'ASEAN rappresenta ora il 14,3% del commercio totale. Giappone e Corea del Sud continuano ad essere importanti partner commerciali, rappresentando circa il 18% del commercio bidirezionale dell'Australia. Questa mantiene anche forti legami commerciali con i partner tradizionali: l'UE e il Regno Unito rappresentano il 13% del commercio totale, gli Stati Uniti rappresentano un altro 9%.

L'Australia ha già stipulato 17 accordi di libero scambio e grande focus è posto sulla regione dell'Asia-Pacifico.

*Figura 13: Accordi di Libero Scambio Australia - Mondo*

## Australia's free trade agreements



Australia's multi-party free trade agreements	New Zealand	Indonesia	Brunel	Singapore	Malaysia	Thailand	Philippines	Vietnam	Cambodia	Laos	Myanmar	China	Korea	Japan	Canada	Mexico	Peru
ASEAN-Australia-New Zealand Free Trade Area (2010-11)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (2018-19)	●			●	●		●						●	●	●	●	
Regional Comprehensive Economic Partnership (2022)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●				

Benchmark Report 2023

Ad ottobre 2023, i negoziati sull'Accordo di libero scambio tra Australia e UE (Free Trade Agreement), sono falliti purtroppo falliti. I colloqui si sono svolti a margine di una riunione dei ministri del commercio del G7 in Giappone, sono stati l'ultimo reciproco tentativo di colmare i divari rimanenti tra le parti.

Per la riapertura del dialogo e' verosimile il rimando alla nomina della prossima Commissione europea dopo le elezioni europee di giugno 2024.

In trattativa da giugno 2018, l'Accordo di libero scambio tra Australia e UE (Free Trade Agreement), se ratificato, avrebbe garantito alle imprese europee e australiane opportunità commerciali significative per una vasta gamma di settori, con vantaggi che includono:

- Eliminazione/riduzione di tariffe all'esportazione di merci e servizi;
- Riconoscimento dell'unicità delle indicazioni geografiche per diversi prodotti agroalimentari;
- Facilitazione degli investimenti;
- Trasparenza delle transazioni;
- Standard normativi per una concorrenza leale;

- Regole a supporto di settori emergenti quali per esempio l'e-commerce;
- Facilitazioni all'accesso a bandi di gara infrastrutturali per aziende europee con sede in Australia, che ad oggi possono partecipare solo in consorzio con capofila locali.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della [Commissione Europea](#)

## Importazioni

L'Australia importa una vasta gamma di beni e servizi. Dall'inizio del nuovo millennio, almeno la metà delle importazioni totali proviene dalle economie asiatiche.

Il valore totale delle importazioni australiane nel 2022 è aumentato del 31% rispetto al 2021, raggiungendo 275,3 miliardi di Euro (Figura 14).

Per quanto concerne i principali Paesi importatori di beni dall'Australia, 10 fra i primi 15 appartengono all'area asiatica. In testa la Cina con più del 26% di share e 73 miliardi di Euro. In fortissima crescita Corea del Sud (+122,3%), India (+57,7%) e Singapore (+60%).

L'Italia scalza il Regno Unito come secondo Paese europeo dopo la Germania, assestandosi all'11° posto con 6,1 miliardi di Euro, in crescita del 27% rispetto al 2021.

Figura 14: Principali Paesi importatori di beni in Australia

Partner Country	January – December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2022/21	
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	Amount	Percent
<b>_World</b>	<b>177.6 B</b>	<b>209.6 B</b>	<b>275.3 B</b>	<b>99.99</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>65.7 B</b>	<b>31.35</b>
<b>China</b>	51.2 B	57.9 B	73.6 B	28.83	27.65	26.73	15.6 B	26.99
<b>United States</b>	20.8 B	21.5 B	27.9 B	11.7	10.25	10.15	6.5 B	30.07
<b>South Korea</b>	5.5 B	8.0 B	17.8 B	3.08	3.83	6.48	9.8 B	122.34
<b>Japan</b>	10.7 B	12.9 B	16.2 B	6.02	6.16	5.88	3.3 B	25.42
<b>Singapore</b>	4.6 B	8.0 B	12.9 B	2.62	3.84	4.68	4.8 B	60.14
<b>Thailand</b>	8.6 B	9.6 B	11.5 B	4.86	4.57	4.16	1.9 B	19.55
<b>Malaysia</b>	5.8 B	8.5 B	11.3 B	3.28	4.05	4.11	2.8 B	33.08
<b>Germany</b>	8.2 B	9.1 B	10.8 B	4.65	4.33	3.94	1.8 B	19.43
<b>Taiwan</b>	3.0 B	4.1 B	7.6 B	1.68	1.97	2.75	3.4 B	83.51
<b>India</b>	3.3 B	5.2 B	6.5 B	1.84	2.46	2.37	1.4 B	26.25
<b>Vietnam</b>	3.8 B	4.4 B	6.2 B	2.13	2.09	2.24	1.8 B	40.55
<b>Italy</b>	4.1 B	4.8 B	6.1 B	2.29	2.29	2.21	1.3 B	27.11
<b>United Kingdom</b>	4.2 B	4.5 B	4.8 B	2.38	2.16	1.75	310.7 M	6.88
<b>New Zealand</b>	4.3 B	4.3 B	4.7 B	2.4	2.03	1.7	427.7 M	10.05
<b>France</b>	3.5 B	3.8 B	4.3 B	1.98	1.79	1.57	571.2 M	15.2

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Nella tabella seguente (Figura 15), sono riportate in ordine di valore le principali categorie merceologiche importate in Australia dall'estero.

Figura 15: Principali categorie merceologiche importate dall'Australia per valore

HS	Description	January - December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2022/21	
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	Amount	Percent
<b>_All</b>	<b>all commodities</b>	<b>177.6 B</b>	<b>209.6 B</b>	<b>275.3 B</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>65.7 B</b>	<b>31.35</b>
<b>27</b>	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	14.2 B	21.9 B	43.5 B	7.97	10.47	15.8	21.6 B	98.22
<b>84</b>	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	26.9 B	31.1 B	37.4 B	15.16	14.82	13.6	6.4 B	20.54
<b>87</b>	vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	20.9 B	28.1 B	34.0 B	11.8	13.4	12.36	5.9 B	21.1
<b>85</b>	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders reproducers	21.1 B	23.0 B	28.1 B	11.89	10.99	10.21	5.1 B	22.03
<b>30</b>	pharmaceutical products	7.7 B	9.1 B	12.4 B	4.34	4.33	4.49	3.3 B	36.1
<b>90</b>	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	7.1 B	7.8 B	9.0 B	3.97	3.73	3.26	1.2 B	14.74
<b>71</b>	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	7.6 B	6.5 B	7.7 B	4.29	3.08	2.78	1.2 B	18.54
<b>39</b>	plastics and articles thereof	5.4 B	6.2 B	7.4 B	3.06	2.94	2.67	1.2 B	19.42
<b>73</b>	articles of iron or steel	3.9 B	4.8 B	6.1 B	2.22	2.28	2.21	1.3 B	27.5
<b>94</b>	furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	4.1 B	4.7 B	5.4 B	2.33	2.25	1.97	699.5 M	14.85
<b>38</b>	miscellaneous chemical products	2.1 B	2.4 B	4.3 B	1.18	1.16	1.56	1.9 B	77.51
<b>61</b>	articles of apparel and clothing accessories,	2.6 B	3.3 B	4.0 B	1.48	1.57	1.45	705.2 M	21.4

	knitted or crocheted								
<b>62</b>	articles of apparel and clothing accessories, not knitted or crocheted	2.9 B	2.9 B	3.8 B	1.65	1.41	1.39	887.9 M	30.1
<b>31</b>	fertilizers	1.3 B	2.1 B	3.8 B	0.72	1	1.38	1.7 B	80.05
<b>40</b>	rubber and articles thereof	2.8 B	3.2 B	3.7 B	1.56	1.51	1.33	498.5 M	15.77

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

## Esportazioni

Per quanto riguarda le esportazioni di beni australiani all'estero, il settore dei minerali e dei combustibili ha dato il contributo maggiore, con quota del 65,8% e valore di 192 miliardi di Euro (Figura 16).

Il secondo settore di esportazione dell'Australia, i servizi (non compresi nella tabella sottostante), rappresentano quasi i tre quarti dell'economia e più di quattro su cinque posti di lavoro.

Figura 16: Esportazioni australiane di beni all'estero per categoria merceologica

HS	Description	January – December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2022/21	
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	Amount	Percent
<b>_All</b>	<b>all commodities</b>	<b>219.5 B</b>	<b>291.8 B</b>	<b>392.8 B</b>	<b>100</b>	<b>99.99</b>	<b>100</b>	<b>101.0 B</b>	<b>34.62</b>
<b>27</b>	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	54.0 B	81.1 B	166.9 B	24.59	27.8	42.48	85.7 B	105.7
<b>26</b>	ores, slag and ash	81.9 B	111.0 B	95.9 B	37.29	38.04	24.41	-1.5 B	-13.61
<b>71</b>	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	17.1 B	17.4 B	18.4 B	7.78	5.97	4.69	979.8 M	5.62
<b>10</b>	cereals	3.3 B	8.3 B	12.9 B	1.51	2.84	3.27	4.6 B	54.86
<b>02</b>	meat and edible meat offal	8.8 B	9.3 B	10.9 B	4.01	3.19	2.77	1.6 B	16.73
<b>99</b>	combined confidential items and miscellaneous items	4.0 B	5.9 B	7.9 B	1.8	2.02	2	2.0 B	33.65
<b>28</b>	inorganic chemicals; organic or inorganic compounds of precious metals, of rare-earth metals, of radioactive elements or of isotopes	4.5 B	5.4 B	6.9 B	2.05	1.84	1.75	1.5 B	28.11
<b>12</b>	oil seeds and oleaginous fruits; miscellaneous grains, seeds and fruits; industrial or medicinal plants; straw and fodder	1.2 B	2.6 B	5.8 B	0.57	0.89	1.49	3.2 B	124.19
<b>84</b>	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	3.8 B	3.9 B	4.6 B	1.72	1.33	1.18	738.1 M	18.97

<b>76</b>	aluminium and articles thereof	2.6 B	3.6 B	4.6 B	1.17	1.24	1.18	1.0 B	28.23
<b>74</b>	copper and articles thereof	2.4 B	3.2 B	3.7 B	1.09	1.1	0.95	520.5 M	16.17
<b>90</b>	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	2.5 B	2.9 B	3.4 B	1.16	0.99	0.88	542.1 M	18.73
<b>85</b>	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	2.7 B	3.0 B	3.4 B	1.22	1.03	0.86	372.5 M	12.41
<b>30</b>	pharmaceutical products	3.0 B	2.0 B	2.4 B	1.36	0.68	0.61	416.7 M	20.97
<b>04</b>	dairy produce; birds' eggs; natural honey; edible products of animal origin, nesoi	1.5 B	1.9 B	2.2 B	0.7	0.65	0.57	350.1 M	18.59

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

### ***Interscambio con l'Italia***

L'Australia è un importante partner economico per l'Italia, rappresentando il 5° mercato di destinazione per l'export italiano nella regione dell'Asia-Pacifico (dopo Cina, Giappone, Corea del Sud e Hong Kong).

Il valore delle importazioni dall'Italia nel 2022 è ammontato a circa 6,1 miliardi di Euro (+27% rispetto al 2021).

Nello specifico dei settori con maggior peso in termini di valore, come si evince dalla Figura 17, in cima alla classifica figurano macchinari e componenti (1,4 miliardo di Euro), seguiti dai prodotti farmaceutici (774,9 milioni di Euro), dai veicoli (428,2 milioni di Euro) e dagli apparati elettrici e componenti (365,6 milioni di Euro).

Per quanto concerne il comparto dell'abbigliamento e accessori, in termini di valore al primo posto si trovano gli articoli in pelle (274,1 milioni di Euro).

All'interno del settore agroalimentare, le voci più consistenti sono invece rappresentate dalle bevande (159,6 milioni di Euro), in crescita dell'8% rispetto al 2021.

Le esportazioni dall'Australia verso l'Italia sono aumentate nel 2022, in particolare grazie alla crescita di minerali (+207%).

La bilancia commerciale Italia-Australia rimane comunque saldamente positiva con 3,7 miliardi di Euro a favore dell'Italia.

*Figura 17: Principali categorie merceologiche importate in Australia dall'Italia*

HS	Description	January - December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2022/21	
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	Amount	Percent
<b>_All</b>	<b>all commodities</b>	<b>4.1 B</b>	<b>4.8 B</b>	<b>6.1 B</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>1.3 B</b>	<b>27.11</b>
<b>84</b>	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	1.0 B	1.1 B	1.4 B	25	23.84	22.72	241.7 M	21.14
<b>30</b>	pharmaceutical products	236.4 M	349.1 M	774.9 M	5.8	7.28	12.71	425.8 M	121.97
<b>87</b>	vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	237.8 M	376.6 M	428.2 M	5.84	7.85	7.03	51.6 M	13.7
<b>85</b>	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	272.9 M	293.5 M	365.6 M	6.7	6.12	6	72.1 M	24.55
<b>42</b>	articles of leather; saddlery and harness; travel goods, handbags and similar containers; articles of gut (other than silkworm gut)	191.1 M	207.7 M	274.1 M	4.69	4.33	4.5	66.4 M	31.96
<b>90</b>	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	158.9 M	177.8 M	208.0 M	3.9	3.71	3.41	30.2 M	16.98
<b>71</b>	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	101.7 M	124.2 M	186.1 M	2.5	2.59	3.05	61.9 M	49.86
<b>22</b>	beverages, spirits and vinegar	123.6 M	147.6 M	159.6 M	3.03	3.08	2.62	12.0 M	8.13
<b>94</b>	furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	117.0 M	132.9 M	158.7 M	2.87	2.77	2.6	25.8 M	19.43
<b>64</b>	footwear, gaiters and the like; parts of such articles	89.7 M	108.3 M	141.3 M	2.2	2.26	2.32	33.0 M	30.49
<b>20</b>	preparations of vegetables, fruit, nuts, or other parts of plants	118.2 M	103.3 M	134.9 M	2.9	2.15	2.21	31.6 M	30.62
<b>19</b>	preparations of cereals, flour, starch or milk; bakers' wares	114.5 M	108.7 M	125.8 M	2.81	2.27	2.06	17.1 M	15.74
<b>39</b>	plastics and articles thereof	91.7 M	100.1 M	122.9 M	2.25	2.09	2.02	22.8 M	22.77
<b>73</b>	articles of iron or steel	80.3 M	100.8 M	119.8 M	1.97	2.1	1.97	19.0 M	18.9

33	essential oils and resinoids; perfumery, cosmetic or toilet preparations	71.6 M	93.5 M	119.7 M	1.76	1.95	1.96	26.2 M	27.96
62	articles of apparel and clothing accessories, not knitted or crocheted	69.6 M	81.2 M	112.2 M	1.71	1.69	1.84	31.0 M	38.11
69	ceramic products	65.9 M	71.8 M	82.3 M	1.62	1.5	1.35	10.5 M	14.6
21	miscellaneous edible preparations	50.5 M	50.5 M	73.2 M	1.24	1.05	1.2	22.7 M	44.9
68	articles of stone, plaster, cement, asbestos, mica or similar materials	40.4 M	53.0 M	61.6 M	0.99	1.1	1.01	8.6 M	16.23
61	articles of apparel and clothing accessories, knitted or crocheted	39.7 M	45.6 M	59.9 M	0.97	0.95	0.98	14.4 M	31.52
18	cocoa and cocoa preparations	51.6 M	54.2 M	59.3 M	1.27	1.13	0.97	5.1 M	9.47
04	dairy produce; birds' eggs; natural honey; edible products of animal origin, nesoi	41.6 M	48.4 M	57.0 M	1.02	1.01	0.94	8.6 M	17.85
88	aircraft, spacecraft, and parts thereof	58.9 M	48.7 M	55.8 M	1.44	1.02	0.92	7.1 M	14.57

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

### ***Principali settori di interesse per l'Italia***

Le aziende italiane mostrano un crescente interesse per il mercato australiano. Alcune di esse sono già presenti e operative in Australia, soprattutto in alcuni settori chiave come le infrastrutture, l'energia e l'automotive.

Ulteriori opportunità di cooperazione bilaterale devono essere perseguite in settori ad alto valore aggiunto, poiché le imprese italiane possono fornire tecnologie all'avanguardia ed un know-how consolidato. Questo è il caso del settore delle energie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda la *Future Fuels and Vehicles Strategy* del governo australiano, volta a favorire la collaborazione con il settore privato per aumentare l'adozione di veicoli ibridi, a idrogeno, elettrici e a biocarburanti.

Se si confronta il quadro economico e i valori dell'interscambio e si tiene conto delle linee guida elaborate dalle autorità australiane, nonché delle aree che l'Italia considera prioritarie per il proprio export in generale, di seguito riportiamo i settori con maggiori potenzialità in Australia:

- Energia e tecnologie verdi;
- Spazio;
- Infrastrutture e costruzioni, ingegneria e progettazione;
- Meccanica strumentale, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto;
- Farmaceutica, biomedicale e dispositivi medici;
- Sistema moda, tessile e design;
- Agroalimentare.

Per approfondimenti settoriali, si rimanda alle Note informative pubblicate sulla pagina web dell'ICE-Agenzia di Sydney in questa sezione:

<https://www.ice.it/it/area-clienti/ricerche/note-informative-mercati?idPaese=800>

## INVESTIMENTI

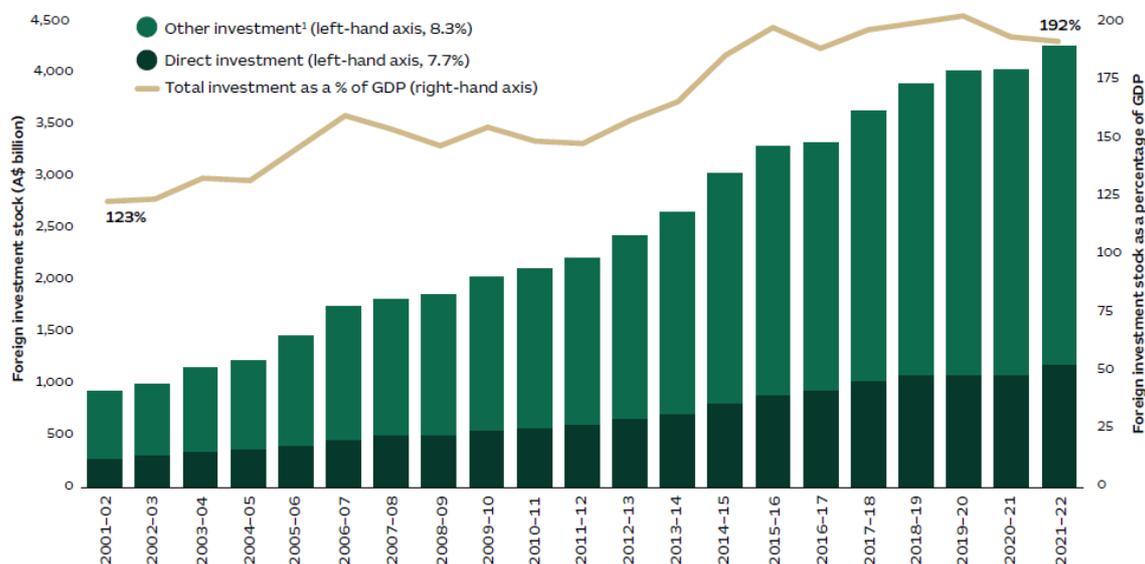
### *Investimenti esteri in Australia*<sup>9</sup>

L'Australia è una destinazione molto interessante per gli investimenti diretti esteri (Foreign direct investment - FDI), attratti dalla forte economia globale del Paese che prevede di crescere del 1,6% nel 2023. Lo stock totale di FDI in Australia è aumentato del 7,6% all'anno a partire dal 2000-2001, raggiungendo 1 trilione di dollari australiani intorno al 2020. Altre forme di investimento, incluso gli investimenti di portafoglio, sono cresciute dell'8% all'anno, il che fa sì che l'investimento estero totale ammonti a 4 trilioni di dollari australiani (Figura 18).

In percentuale del PIL, il valore totale dello stock di investimenti esteri è cresciuto dal 126% nel 2000 a circa il 200% nel 2020. Nel 2020, gli investimenti esteri sono stati colpiti da siccità, incendi boschivi e blocchi a causa COVID-19, ma sono comunque cresciuti del 2,5%.

I principali investitori provengono da Stati Uniti (17%), Giappone (13%) e Regno Unito (12%). Ma gli investimenti dall'Asia stanno aumentando rapidamente, soprattutto dal sud-est asiatico.

Figura 18: Investimenti esteri in Australia dal 2000 al 2022



<sup>9</sup> Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2023", marzo 2023.

## ***Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana***

L'Italia mantiene una posizione marginale nella graduatoria dei Paesi investitori in Australia. Secondo i dati del DFAT, nel 2020 il flusso degli investimenti Italiani è stato pari a 904 milioni di dollari australiani, portando a 1,7 miliardi di dollari australiani il valore dello stock complessivo.<sup>10</sup>

L'Ufficio ICE-Agenzia di Sydney ha rilevato la presenza di più di 230 aziende italiane che hanno investito in Australia (elenco non esaustivo), radicate in forma stabile e diretta nel mercato con impianti di produzione, filiali commerciali o uffici di rappresentanza e presenti in quasi tutti i settori: energetico e ingegneristico (ENI, Enel, Saipem, Prysmian, ecc.), infrastrutture e costruzioni (Webuild, Rizzani de Eccher, Ghella, ecc.), servizi finanziari (Intesa SanPaolo), moda (Zegna, Armani, Ferragamo, Max Mara, Tod's, Gucci, Luxottica, ecc.), lusso (Ferrari, Maserati), fitness (Technogym), prodotti alimentari (Barilla, Lavazza, Campari, Gruppo Inalca, Ferrero, ecc.).

Per la lista completa, si rimanda al sito web all'indirizzo:

<https://www.ice.it/it/mercati/australia/lista-aziende-italiane-australia>

## **CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO**

### ***Italian sounding***

Conseguenza dell'insufficiente protezione delle indicazioni geografiche nel sistema normativo australiano è la diffusione del fenomeno dell'Italian sounding, che causa danni a molte aziende italiane, costringendole a fronteggiare la concorrenza sleale causata dalla produzione australiana di prodotti, in particolare agroalimentari, rievocanti nomi, colori e simboli del Made in Italy. La posizione dell'Australia è che le indicazioni geografiche, in quanto diritti di proprietà intellettuale, sono diritti privati ed è responsabilità del detentore farli valere contro i trasgressori.

La materia relativa alla protezione delle Indicazioni Geografiche (GI), di interesse per tutti i Paesi europei che esportano nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement.

### ***Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote***

Si rileva l'esistenza di "trade irritants" nei rapporti commerciali con l'Italia (e più in generale con i Paesi europei), in particolare per quanto riguarda le procedure fitosanitarie, che rappresentano una barriera all'ingresso nel mercato per alcuni prodotti tipici del nostro export agroalimentare.

Il *Biological Imports Program* del Department of Agriculture definisce ed amministra le condizioni in materia di biosicurezza per l'importazione di alcune categorie di prodotti, tra cui quelli di derivazione animale, in particolare insaccati e salumi. Nel rispetto di determinate condizioni, per quanto concerne la

---

<sup>10</sup> <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/ital-cef.pdf>

categoria dei salumi ed insaccati, ad oggi è consentita l'importazione solo di: prosciutto crudo (Parma e San Daniele), culatta, fior di prosciutto e Speck.

Sussistono condizioni all'entrata anche per quei prodotti con contenuto di uova e/o latte con un valore pari o superiore al 10% del prodotto secco, per i quali è necessario richiedere il permesso di importazione dimostrando che il processo di preparazione dell'alimento sia stato conforme agli standard definiti dal Department of Agriculture. La normativa locale prevede la richiesta del permesso di importazione, a cura dello spedizioniere/importatore, anche per i formaggi, per i quali, inoltre, vige il sistema di allocazione delle quote alle importazioni: a luglio di ogni anno vengono assegnate quote in proporzione ai quantitativi importati nei 23 mesi precedenti e questo rappresenta un ostacolo all'ingresso di nuovi operatori.

Anche questa materia, di interesse per tutti i Paesi europei che esportano questa tipologia di prodotti nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement.

### ***Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato***

La Luxury Car Tax (LCT) è un dazio *ad valorem* del 33% sull'importazione e la vendita di auto di lusso, imposto sulla differenza tra il prezzo del veicolo e il valore della soglia di riferimento (che attualmente è pari a A\$77,565 per i veicoli a basso consumo di carburante e A\$68,740 per i restanti veicoli). Tale tassa si somma alla tassa GST del 10% applicata a tutte le transazioni commerciali. Il Governo australiano giustifica l'applicazione di tale imposta quale incentivo ad una maggiore sostenibilità ambientale e all'acquisto di veicoli a minor consumo di benzina: la misura non solo risulta oggi obsoleta, tutelando un'industria nazionale non più esistente, ma anche discriminatoria poiché le autovetture sono gli unici beni di lusso su cui viene imposta e sono tutti importati.

Altro ostacolo deriva dall'alta percentuale di zolfo contenuta nel carburante australiano, sulla base di standard molto diversi rispetto a quelli europei: alcuni produttori europei devono prevedere modifiche ai motori per rendere i propri prodotti compatibili con il mercato. Ostacoli ulteriori anche al commercio di veicoli elettrici, a causa della domanda ancora bassa nel Paese e della mancanza di infrastrutture elettriche adeguate.

Tematica pure questa in corso di trattativa condotta dalla Delegazione UE per la sottoscrizione del Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.